

LUIGI PIRAS

Luigi Piras colpisce con il colore, esso è l'essenza e la struttura delle sue percezioni visive. Ampie e dense pennellate di tinte accese e vivaci, racchiuse in segni netti e mordenti, riempiono la tela per far emergere figure dai tratti decisi e geometrici. Le sue opere emanano quello slancio vitale di cui parlava Bergson, nonché fondamento dell'espressionismo *fauve*. Egli non riproduce la realtà, ma l'impressione che ha di essa. E la esaspera, la porta in primo piano, giustapponendo toni freddi e caldi e alterando le sagome, lasciandone solo l'idea. Sono getti di colore che si esprimono seguendo moti interiori, ma che si concretizzano attraverso l'esperienza e l'intuizione.

Nato nel 1952 a Orgosolo, in Barbagia. Intraprese giovanissimo la carriera militare, arruolandosi nelle scuole C.E.M, lasciandola poco dopo, per inoltrarsi in campi più affini alla sua indole, quelli dell'arte. Trasferitosi a Roma, si iscrisse al Collegio Greco e cominciò a dipingere da autodidatta icone per turisti. Negli anni settanta, partì per Amburgo, dove, oltre a prendere parte a diverse collettive, ebbe luogo la sua prima personale. Tornato a Roma, non la lasciò più. Oggi, Piras è un artista apprezzato da pubblico e critica. Molte sue opere sono presenti in collezioni italiane e straniere.

Re meteora, olio su tela, 130x130 cm

